

INSEZIONI: si ricevono presso la Ufficio Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e aurcursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

Il programma ferroviario in Friuli La linea del Predil

S. E. Mussolini ha avuto a che il problema della costruzione della nuova ferrovia e quello della cessione delle linee in esercizio all'industria privata.

La mente acuta dell'on. presidente del consiglio saprà risolvere con equanimità e giustizia l'importantissima questione; ma tuttavia, nel mentre gli studi procedono per dare al paese, in fatto di vie ferrate, una sistemazione basata su criteri oggettivi e razionali, torna opportuno il richiamare l'attenzione pubblica su quelle opere che sono di vitale interesse per la regione nostra.

In un primo tempo si potrebbe limitare la costruzione al solo tratto indispensabile per stabilire il nuovo grande sbocco di traffico, fermando quindi la linea a Cormons, sulla Udine-Gorizia.

Dopo il decreto di abbandono della Ferrovia internazionale, che per Toblach-Villa Sanfilippo, doveva attraversare i traffici del Tirolo e della Baviera, per Udine, sembra a noi che spazzare una linea in favore della Linea del Predil, che fino da tempi molto lontani, avrebbe dovuto avere la preferenza sulla Pontebbana, sia doveroso ed opportuno, in quanto essa segnerebbe la più diretta comunicazione fra l'Adriatico e il Setentrione d'Europa, attraverso buona parte del nostro territorio.

Ormai, in Friuli ovunque si è parlato di convincimento, che la nostra regione rappresenti il vero centro di Trieste, per modo che è sentita, reclamata e fortemente promulgata l'idea che per il Friuli orientale deve passare un'arteria del grande traffico destinato a ridare nuova vita e nuovo fulgore al porto di Trieste.

CAVASSO NUOVO Consegna del Gagliardetto al Fascio

Questa sezione del Fascio ieri fu in festa: inaugurò il nuovo Gagliardetto con l'intervento di numerose rappresentanze delle sezioni vicine, il nostro paese, irauquillo e laborioso, pareva in pieno assetto bello per l'animazione insolita prodotta da tanto numero di armati e dal rombare di automobili e motociclette.

L'assessore sig. Colussi, per il Municipio, presentò con concinse parole l'oratore ufficiale ing. Vanni, il quale per circa un'ora parlò ai fascisti ed ai cittadini di Cavasso che lo amano e lo stimano per l'amore e l'interessamento sempre dimostrato verso gli operai che ebbe alle sue dipendenze nella costruzione del Ponte sul Meduna.

Dopo il decreto di abbandono della Ferrovia internazionale, che per Toblach-Villa Sanfilippo, doveva attraversare i traffici del Tirolo e della Baviera, per Udine, sembra a noi che spazzare una linea in favore della Linea del Predil, che fino da tempi molto lontani, avrebbe dovuto avere la preferenza sulla Pontebbana, sia doveroso ed opportuno, in quanto essa segnerebbe la più diretta comunicazione fra l'Adriatico e il Setentrione d'Europa, attraverso buona parte del nostro territorio.

Ormai, in Friuli ovunque si è parlato di convincimento, che la nostra regione rappresenti il vero centro di Trieste, per modo che è sentita, reclamata e fortemente promulgata l'idea che per il Friuli orientale deve passare un'arteria del grande traffico destinato a ridare nuova vita e nuovo fulgore al porto di Trieste.

Ormai, in Friuli ovunque si è parlato di convincimento, che la nostra regione rappresenti il vero centro di Trieste, per modo che è sentita, reclamata e fortemente promulgata l'idea che per il Friuli orientale deve passare un'arteria del grande traffico destinato a ridare nuova vita e nuovo fulgore al porto di Trieste.

Ormai, in Friuli ovunque si è parlato di convincimento, che la nostra regione rappresenti il vero centro di Trieste, per modo che è sentita, reclamata e fortemente promulgata l'idea che per il Friuli orientale deve passare un'arteria del grande traffico destinato a ridare nuova vita e nuovo fulgore al porto di Trieste.

MUZZANA Una lettera del generale Oro

Muzzana, 21 maggio. Egregio sig. direttore, Ieri fu compiuta in Muzzana una funzione di tenerezza e di amore, fu cioè offerta la bandiera alle scuole elementari.

Tutto andò benissimo meno una nota discordante che è bene sia conosciuta a dal Pubblico giudicato. Dal 13 dello scorso mese la bandiera era pronta, ma si voleva fare, come del resto era indicato, una funzione solenne, con l'intervento della Milizia Nazionale Fascista. Si opposero volute o meno varie circostanze che protrassero la patriottica funzione fino al 20.

Già premesso mi rivolgo al Commissario Prefettizio per l'autorizzazione ed al comando della coorte in Latisana con la seguente lettera: «All'ill.mo cav. Nicolo De Cara Medaglia d'oro - Latisana - «In omaggio all'idea nobilissima manifestata da S. E. il Ministro della P. I. e sottoscritto, previo acerbdo del personale insegnante, feci confezionare una bandiera Nazionale per offrirli alle Scuole Elementari di questo Paese.

La funzione fu stabilita per domenica prossima alle ore 15 in piazza delle scuole e si ha il pregio di evitare la S. V. ed una rappresentanza della milizia nazionale. La funzione sarà seria e modesta quale si addice a famiglia privata che si propone non il lusso, non lo sfoggio, ma solo di secondare l'idea nobilissima del ministro che con intelletto di amore si occupa della istruzione ed educazione della nostra gioventù.

In attesa di un cenno di assenti, mi si ringrazia. Devotissimo Pasquale Oro Tenente generale nella riserva». Questa lettera fu portata a mano, fu aperta ed accolta con sarcasmo ed il messo bruscamente licenziato. Non ebbe alcuna risposta e la Milizia Naz. non intervenne. La funzione si svolse ugualmente con l'intervento di tutte le famiglie civili del paese e dei dintorni.

Intervenire il Commissario Prefettizio. Il mancato intervento fu da tutti apertamente giudicato tantopiù che vi reano in Paese ed altrove Milite Graduiti disponibili. Si volle fare un affronto al Paese ed ai donatori senza riflettere che si risolveva in una evidente mancanza disciplinare non potendo la Milizia rifiutare un invito ad una cerimonia voluta dal Governo e che si proponeva uno scopo altamente patriottico; in una svalutazione della funzione, e quel che è peggio in una offesa per la bandiera Nazionale bagnata dal sangue dei 600 mila morti che sempre si invocano.

Ed invero se le anime dei nostri Eroi sentono tuttora debbono essere stati ben edificati notando l'assenza dei Fasci ad una funzione altamente ideale che si proponeva e si propone il culto di quel Simbolo per cui ESSI sacrificarono vita e sostanze. Sono inutili altri commenti. Nell'atto compiuto è mancato il sentimento. Chi sente altamente e fortemente non bada alle miserie umane alle quisquiglie, ma si sublima e si trasporta negli alti e purissimi ideali della Patria.

TEOR La consegna delle bandiere alle scuole

Domenica scorsa convennero a Teor, oltre alle scolaresche del capoluogo; anche quelle delle frazioni di Driolassa e Campomolle, accompagnate dal Corpo insegnante, per ricevere in consegna le rispettive bandiere.

La simpatica festa, preordinata in ogni suo particolare, riuscì magnificamente bene e fu una impetuosa manifestazione patriottica. Il corteo, formato sulla piazza 4 Novembre 1918, era preceduto dalla locale banda. Seguivano reparti dei Fasci di Combattimento delle sezioni di Teor, Rivignano e Chiarnacis. Venivano poscia le tre bandiere portate dalle Madri dei Caduti, le autorità civili e religiose, e le sezioni combattenti di Teor e Campomolle con i rispettivi labari.

Tra le autorità notiamo: il sindaco sig. De Apollonia Sebastiano colinter Consiglio «in corpore», il giudice ed il vice giudice conciliatore, il presidente del Patronato scolastico, il Direttore didattico di Latisana, i reverendi parroci di Teor, Driolassa e Campomolle, il maresciallo dei carabinieri di Rivignano con alcuni militi che fanno la scorta di onore alle bandiere in unione alle guardie municipali in alta tenuta.

Alle ore 9, al suono di allegre marcie, il corteo si mosse e brevemente sostò al Monumento dei Caduti per deponvi alcune splendide corone di alloro e fiori freschi portate da alcuni fascisti. Segui poscia la rituale benedizione delle bandiere impartite dal parroco del capoluogo e la consegna agli allievi, mentre le scolaresche salutano romanamente, un reparto della Milizia Nazionale presenta le armi e la banda intona la marcia reale.

Parlo dapprima il parroco don Gio. Battista Riga, poscia la signorina Carlotta per le madri. Rispose un allievo. Seguirono altri discorsi: del segretario comunale sig. Ferruccio Manardis e del giudice conciliatore geom. Piantoni Francesco.

Il Sindaco poscia ringraziò le autorità per l'adesione e rivolse parole di compiacimento verso le scolaresche e il corpo insegnante che con tanta pazienza e con tante premure hanno magnificamente preparata la bellissima festa.

Intervenire il Commissario Prefettizio. Il mancato intervento fu da tutti apertamente giudicato tantopiù che vi reano in Paese ed altrove Milite Graduiti disponibili. Si volle fare un affronto al Paese ed ai donatori senza riflettere che si risolveva in una evidente mancanza disciplinare non potendo la Milizia rifiutare un invito ad una cerimonia voluta dal Governo e che si proponeva uno scopo altamente patriottico; in una svalutazione della funzione, e quel che è peggio in una offesa per la bandiera Nazionale bagnata dal sangue dei 600 mila morti che sempre si invocano.

Ed invero se le anime dei nostri Eroi sentono tuttora debbono essere stati ben edificati notando l'assenza dei Fasci ad una funzione altamente ideale che si proponeva e si propone il culto di quel Simbolo per cui ESSI sacrificarono vita e sostanze. Sono inutili altri commenti. Nell'atto compiuto è mancato il sentimento. Chi sente altamente e fortemente non bada alle miserie umane alle quisquiglie, ma si sublima e si trasporta negli alti e purissimi ideali della Patria.

GEMONA Grandioso battesimo fascista

Un'altra bella dimostrazione di simpatia ha avuto domenica il nostro cinquantenne cancelliere della Pretura, sig. Calligaris Federico, col battesimo dell'unico suo maschietto Italo Romano, venuto ad abitare la casa dopo sedici anni dall'ultima graziosa figliola.

L'età del padre e la sua contentezza, la bella sua compulenta figura che lo fa uno dei migliori squadristi del nostro Fascio Nazionale, le sue frizzanti barzellette che gli hanno conquistato innumerevoli amici, hanno fatto sì che la festa riuscisse una delle più belle manifestazioni di amicizia e di patriottismo insieme. Prima del vesper il bambino, con la camicetta ed il fez neri e cinto da un bel nastro tricolore, venne portato alla sede del fascio, atteso, dalla fanfara degli squadristi, dagli amici e da molta gente. Nell'intermezzo si sturarono bottiglie di champagne, ed il comandante del manipolo, maestro Giugliolini, brindò con elevate parole, facendo comprendere il simbolo della cerimonia che significava risveglio di ideali e di forze. Formatosi un lungo corteo, che sfidò suonando tra due ali di gente che, battesimi consimili non aveva mai veduto, arrivò in Duomo, atteso dall'arciprete mons. Schisuzzo, che, dopo compiuta la cerimonia, disse al fido ed elevato pubblico intervento, parole di circostanza per dimostrare che, al disopra dei partiti deve sempre sovrastare la religione, se si vuole la pace e la tranquillità familiare e sociale.

Terminata la funzione religiosa, nella quale molti figurarono i padrini, il medesimo corteo, coi famigliari tutti del festeggiato, si diresse all'Albergo Morgante, verso Maniglia, ove l'amico Calligaris aveva invitato gli amici di tutti i gradi e di tutti i ceti ad una merenda quanto mai gentile ed ospitale. Lunghe tavole, dalla linda biancheria copersa appieno di magnifici fiori, accessero lassù, sotto un pergolato di viti, ad aspetto di uno dei più bei panorami del Friuli, centoventi persone, che ben presto, con evviva al neonato ed ai genitori, si diedero alla migliore allegria cui la festa ed il posto bene invitavano. Non mancarono, che s'intende, gli evviva anche all'Italia, al Re, a Mussolini; e bene difatti assai applaudito il primo brindisi dell'avv. Luigi Nais, contenente in un sonetto illustrante i due nomi posti al neonato di Italo e Romano. In fridano lesse altro sonetto il sig. Luigi Sartori, ed in italiano figurativo il sig. Carnovali, dell'Agenzia delle Imposte; e per ultimo, più forbitamente, il direttore d'Autico sig. Bosello.

Infine l'avv. Perissutti, in tono allegro, cantato dallo spiritoso Gigi Pontetti e dal semi-serio Pompeo Tessitori, cedendo gli auguri per il lieto evento nei riguardi della famiglia e nel lieto auspicio nei riguardi del neonato, annunciò che la grande dimostrazione di affetto al buon cancelliere culminò in una sottoscrizione fatta amici al nome del suo erede, che fruttò lire duecento all'Asilo Baldissera e lire 200 per bambini al mare.

Insomma, festa e dimostrazione indimenticabili.

Intervenire il Commissario Prefettizio. Il mancato intervento fu da tutti apertamente giudicato tantopiù che vi reano in Paese ed altrove Milite Graduiti disponibili. Si volle fare un affronto al Paese ed ai donatori senza riflettere che si risolveva in una evidente mancanza disciplinare non potendo la Milizia rifiutare un invito ad una cerimonia voluta dal Governo e che si proponeva uno scopo altamente patriottico; in una svalutazione della funzione, e quel che è peggio in una offesa per la bandiera Nazionale bagnata dal sangue dei 600 mila morti che sempre si invocano.

Ed invero se le anime dei nostri Eroi sentono tuttora debbono essere stati ben edificati notando l'assenza dei Fasci ad una funzione altamente ideale che si proponeva e si propone il culto di quel Simbolo per cui ESSI sacrificarono vita e sostanze. Sono inutili altri commenti. Nell'atto compiuto è mancato il sentimento. Chi sente altamente e fortemente non bada alle miserie umane alle quisquiglie, ma si sublima e si trasporta negli alti e purissimi ideali della Patria.

Ed invero se le anime dei nostri Eroi sentono tuttora debbono essere stati ben edificati notando l'assenza dei Fasci ad una funzione altamente ideale che si proponeva e si propone il culto di quel Simbolo per cui ESSI sacrificarono vita e sostanze. Sono inutili altri commenti. Nell'atto compiuto è mancato il sentimento. Chi sente altamente e fortemente non bada alle miserie umane alle quisquiglie, ma si sublima e si trasporta negli alti e purissimi ideali della Patria.

CIVIDALE La grande pesca di beneficenza

Pro Casa di Ricovero

Abbiamo ricevuto il primo elenco dei doni pervenuti al Comitato per la grande pesca di beneficenza indetta per domenica 8 luglio prossimo, ad incremento del fondo preparato per i nuovi locali per la Casa di Ricovero. Notiamo parecchi magnifici doni: astuccio con sei calze e una caraffina d'argento del Comitato pesco; cinque cartelle prestite nazionali da lire 100 ciascuna della Banca Cooperativa di Cividade; astuccio con servizio da caffè giapponese originale per dodici persone di Pietro Bulsoni; tazza in vetro di Murano del comm. Luigi Suttina da Roma; tavolino per il gioco degli scacchi con scatola pedine della famiglia Morandini; grande astuccio con servizio da tavola di argento della Società orfelli di Cividade; astuccio con servizio bicchierini in cristallo e argento del rag. Peroglio e signora; grande tazza in cristallo e argento della famiglia Accordini; artistico orologio con statuette e portafiori del nob. Ottaviano de Piccini; cartella consolidato 5 per cento del comm. Vittorio Nuzzi e signora; cartella id. della Società italiana cementi; artistico tavolino con servizio per fumatori del sottoprefetto cav. dott. Giovanni Zattera e signora.

L'elenco comprende parecchi altri doni; ma dobbiamo rinunciare a pubblicarli (come del resto dovremmo fare in precedenza per la Pesca) data l'assoluta deficienza di spazio.

Distintivi agli orfani di guerra. Domani, come annunciato, all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, segnerà la cerimonia per la consegna dei distintivi a tutti gli orfani compresi quelli del Comune.

Alle cerimonie che si svolgeranno alle ore 3 pom., sono state invitate le autorità civili e militari.

Nozze. Ieri, col rito civile e religioso reciprocamente si giurarono fedeltà di sposi la signorina Carmen Fontana e Luigi Pasquali.

Numerosissimi e ricchi i doni pervenuti agli sposi da parenti ed amici. In casa della sposa fu servito un rinfresco e la felice coppia partì per un lungo viaggio di nozze. Ai tanti auguri pervenuti agli sposi, uniamo i nostri, felicitandoci con entrambe le famiglie ed in special modo con la famiglia Fontana.

Predisposto alla infanzia. Ad una scena indecorosa abbiamo ieri assistito: il ragazzino Basizzio Paolo di Giovanni e fu Vito Maria, di anni 13, di Tarcento, perché invitato da una guardia municipale a rincarare, cominciò ad inveire contro di questa e perfino a marciare di morte; urlava in modo da far fermare tutti i passanti.

Intervenire l'autorità di P. S., che provvide a denunciare e metterlo in guardiana, ma data la sua età non potrà essere trattenuto.

Del Biasizzo ci siamo ancora occupati, poiché egli l'anno scorso evadde dall'Ospedale di Udine, minacciando lo scippo. Questo scippo dovrebbe essere affidato ad un istituto corzonale.

Cospicua offerta. Un cividalese residente in provincia ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero lire 500 per onorare la memoria di persona a lui cara: il Comitato e la Congregazione vivamente ringraziano.

FRICESIMO. BENEDETTA. In morte della Signorina Amalia Vidoni, offrono a questa Società Operativa agricola (fondata inabili al lavoro: Masotti nob. Gio. 15; Renato Dalla Muta 5.

GRADISCA SULL'ISONZO. A ricordare la ricostituzione della Patria del Friuli.

Un telegramma Stefani da Roma informa che S. E. l'on. Mussolini ha ricevuto una Commissione di rappresentanti della nostra città, composta del sottoprefetto, del sindaco, dell'assessore all'istruzione e del console della legazione dell'Isola, maggiore Francisci, la quale ha presentato al Presidente dei ministri un artistico cofano in legno intagliato, contenente la riproduzione della lapide posta recentemente sulla facciata della sede municipale di Gradisca a ricordo dell'avvenuta ricostituzione della Patria del Friuli. L'iscrizione è scoltata su di una scheggia di pietra del Carso presa in faccia all'ospedale di Ronchi, dove Mussolini, bersagliere combattente in ricoverato per le gravi ferite riportate a quota 144. Dice la iscrizione: «Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, Benito Mussolini presidente del Consiglio dei ministri, volere ricostituito all'antica, con la Patria del Friuli - Gradisca, ex-novo baluardo all'Isonzo, e salutate e grata, promette italiana fedeltà 1923».

Il Presidente on. Mussolini ha manifestato la sua gratitudine per il particolare significato del presente fatto, ed ha ringraziato la Commissione intrattenendosi quindi a parlare di problemi e di questioni interessanti le condizioni del circondario di Gradisca.

Insuperabili sono le cartelle D. G. W. - ESCLUSIVAMENTE DELLA DITTA LUIGI MANTELLI, Via Cavour 5, Udine

Alla vigilia della consacrazione del Cimitero di Redipuglia

I messaggi del Duca d'Aosta, dell'on. Mussolini e del generale Diaz

(dal numero speciale)
«Per gli Invitti della Terza Armata»
 Per la consacrazione del Cimitero di Redipuglia, che seguirà domattina l'Ufficio Civile ed Onoranza. Salme Caduti in guerra, ha pubblicato un numero speciale, che viene posto in vendita a beneficio dell'opera per l'ornamentazione del cimitero.

Venni dal casolare a questa guerra che non sapevo pur qual guerra fosse; la Patria la conobbi nelle fosse di vivi, fecondate al giovin sangue; né pur adesso la gioia mi langue d'aver data la vita alla mia terra fra stenti, nell'orror dell'aspre laude: nacqui piccolo, Morte mi fe' grande. E' un fante che parla.

Noi precursori, l'energie non dome all'urto sovrano di due genti, cento di giovani rapisci sull'ali tricolori, al cospetto de' redenti! Ricorda ai vittoriosi il sangue sparso, lo spasmare chiuso di silenti anime infrente: ai campi trionfali ricanta ancora noi, morti del Carso!

Il numero speciale — lavoro tipografico pregevolissimo della ditta Passero di G. Chiesa — fu compilato dal cap. Antonio Giannini Traversi; basta il nome di lui per garantire che la pubblicazione è riuscita una curata ed interessante illustrazione del grande Camposanto Militare. Dice la dedica:

L'ampio cullante azzurro senza velo per le coperte insidie a malinconose cangiate, le audacie mie di vagatore. Poi, d'improvviso assunto al gran mistero, vispiendo, lume d'ubbidienza austero. Una scheggia, un sussulto — un astro in cielo. E questo è un uomo di mare. E tutti i morti: Vento del Piave, canta il nostro nome sul fiume di vermiglie onde cosparo.

Nel cimitero di Redipuglia: Cantano i morti con la terra in bocca e dicono: — O passegger, che vai cercando un noie solleva gli occhi e lo vedrai nel sole. — Vento del Carso, tu che sai il mio nome bacca mia madre sulle bianche chiome — Meglio che il nome mio non sia palese, se resto nelle colle che ho difese.

Questo numero speciale raccoglie il pensiero di altissime personalità italiane sui nostri Sacri Morti, del Cimitero pubblica moltissime fotografie e delle tombe raccoglie le migliori o più caratteristiche epigrafi, tanto che leggendo con la guida delle nitide illustrazioni, il lettore si forma una chiara e nostalgica visione del grandioso Camposanto che domani sarà consacrato con rito solennissimo, con la riconoscenza più pura, presenti gli uomini più rappresentativi dell'Italia nostra, ormai salva dal pericolo che il sublime sacrificio di tante vite fosse invano.

I messaggi per la consacrazione
 Come dicemmo, per la solenne consacrazione del Cimitero, gli uomini più illustri inviarono un messaggio, o dissero un pensiero che Giannini Antonio-Traversi ha raccolto in questo numero speciale.

La benedizione del Papa
 Vi è anche la benedizione di Sua Santità Pio XI agli invitti della Terza Armata.

Fotografie di tombe
 Il numero speciale contiene due vedute d'insieme del Camposanto: una presa dalla strada sottostante alla collina, l'altra a volo da un aeroplano, nonché le vedute del faro e della cappella, che si erge alla sommità, degli affreschi dipinti nell'interno della piccola chiesa dal Ciotti, del calcare donato dalla contessa Cecilia Caselini, dell'altare (sostenuto da pilastri in marmo raffiguranti baionette incrociate da rami fioriti di rose) del campanello (un elmetto con una baionetta per impugnatura) e di altri oggetti di culto.

Il Duca d'Aosta
 S. A. R. il Duca d'Aosta ha scritto: «Nina grandezza per una Nazione è maggior di quella che sorge col sangue dei suoi figli caduti in battaglia; Nina gloria è più grande di quella che hanno scritta, non sacrificio è più meritorio del loro.

L'invio di fiori
 Sono dei veri quadri allegorici illustrati da versi di Dante. Vi sarà pure una cartolina commemorativa, pregiovolissima opera dello stesso artista Massa.

Benito Mussolini
 Redipuglia, Vermigliano, Sei Busi, Cuve di Sels, generazione di martiri vissute dalle sacre generazioni della Patria. Ognuno di questi nomi rimbomba nei cuori di quelli che furono là nelle trincee di terra rossa — a combattere l'impacciabile battaglia.

L'on. Gasparotto
 Il Colle di S. Elia è monumento ed insegnamento. Monumento per il popolo di morti che vi è sepolto; ammonimento per il popolo di vivi che accorrerà a visitarlo. Non si può salvarsi se non con animo puro. Non si può discenderne se non con animo purificato.

Il generale Diaz
 La consacrazione del Cimitero di Redipuglia assurge a solennità di rito nel culto e nell'omaggio ai valorosi che fecero di sé olocausto per la grandezza della Patria.

Padre Semeria
 Solo se noi il sapremo cullare con un canto d'amore e di gloria, dormiranno in pace nelle loro tombe i nostri martiri.

La madre convenuta a Redipuglia
 Pensate con quanta rapidità si succedono le generazioni sulla terra! Ebbene, quando una generazione è passata, quale differenza vi ha più tra coloro che si spensero e coloro che raggiunsero l'estremo limite dell'esistenza umana?

Come si svolgerà la cerimonia di domani
 Oggi si è iniziato l'addebbio con fiori e bandiere del Cimitero di Redipuglia, mentre sono già stati addobbati i cimiteri di Sdraussina, S. Agnello, Pieris, Montefalcone e Ronchi.

Prof. Cav. Domenico Failutti
 ringraziano le numerose rappresentanze e i pietosi tutti che, tanto a Udine come a Zugliano, concorsero col loro intervento a rendere solenni le estreme onoranze alla cara salma.

Un invito per la chiusura del negozio
 La Federazione Friulana Industria e Commercio, per la festa di domani in particolare omaggio alla cerimonia di Redipuglia, invita i signori negozianti a chiudere i negozi dalle 10 alle 12 ed i signori industriali a sospendere il lavoro dalle 11 alle 12, in coincidenza con la funzione che avverrà nel Cimitero degli Eroi.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE
 CAMBI: su Amsterdam da 800 a 815; su Belgio da 117 a 119; su Francia da 137 a 137,50; su Londra da 96 a 96,25; New York da 20,65 a 20,75; su Svizzera da 372,50 a 376; su Berlino da 0,090 a 0,094; su Bucarest da 11 a 11,50; su Praga da 61,70 a 62; su Ungheria da 0,40 a 0,45; su Vienna da 0,020 a 0,030; su Zagabria da 21,70 a 22. Rendite 81,25; consolidato 5 p. c. 88,25.

De Mattia Guido
 che a soli 41 anni rendeva serena mente a Dio la bella anima munita di tutti i conforti religiosi.

Il manifesto del combattente
 La Giunta esecutiva della Federazione ed il consiglio direttivo della sezione di Udine della Associazione Nazionale Combattenti, hanno pubblicato il seguente manifesto:

La Patria, al figlio perduto
 Quanta mestizia, quanto accorato rimpianto imprimeva l'animo, nella rimpugnata, imprugnava l'animo, nella assistere casualmente all'accompiamento funebre di qualche soldatino... Nessuna corona, una rozza cassa, una tar, helta col nome; ed il compito delle Autorità Militari, era completamente esaurito. «Si è no, qualche commilitone del trapassato ne seguiva la bara...»

Studio Del Perito Geom. Ettore Rigoni
 Via Valvasori, n. 5, Udine

AMARO
 di uccide appiccandosi ad una trave. Stavano verso le ore 7 venne trovato dal marito, appesa per un anello alla trave della soffitta, certa signora Maria Fior di 53 anni.

COLLOREDO DI MONTALBANO
Le bandiere alle scolaresche
 21. Ieri seguì in forma solenne la consegna delle bandiere alle scolaresche del nostro Comune. Il paese era imbandierato e, nelle strade adiacenti al municipio, erano stati innalzati archi di verde e festoni.

La Patria, al figlio perduto
 Molto opportunamente, con nobili sentimenti, o vero coloro che, accendendosi a servizio della Patria, vengono a decedere, il Ministero ha disposto che siano rese loro speciali onoranze.

La Patria, al figlio perduto
 I cadaveri saranno ora vestiti in tela e racchiusi in una modesta ma non rozza cassa, che sarà poi deposita, conforzatamente a quanto avveniva finora, in una camera ardente. I funerali dovranno attestare ricordo e rimpianto: il trasporto verrà effettuato con autovettura del comune, preceduta da un sacerdote e fiancheggiata da un picchetto armato; la bara sarà sempre seguita da soldati dell'Ospedale Militare.

La Patria, al figlio perduto
 Il ministero ha pure disposto, e l'Ospedale militare nostro ha già concluso il contratto per la fornitura col nolo fiorista Antonio Gasparini, che ogni feretro abbia una corona con nastro tricolore.

La Patria, al figlio perduto
 L'altro è seguito il primo trasporto funebre, secondo le nuove disposizioni che, per speciale cura del ten. colonn. cav. Primo Zanuttini dell'Ospedale Militare, del capitano aiutante Sante Costanza e del maresciallo Amedeo Positano, incaricato di detto servizio, sono state applicate con zelo amoroso e lodovolisimo.

La Patria, al figlio perduto
 E la Grande Madre, che in sé pietosamente riassume il sentimento affettuoso delle piccole madri lontane dalle salme dei figli adorati, era presente. Il suo triplice fiorito portava una dedica semplice ma significativa: «La Patria, al figlio perduto».

La Patria, al figlio perduto
 In questo anniversario l'anima della Nazione italiana si raccoglie intorno ai Morti della grande guerra e con sicura fermezza di propositi si rivolge all'avvenire.

La Patria, al figlio perduto
 Nell'ora del ricordo e della gloria, dedichiamo i nostri pensieri e le nostre opere a coloro che con grandissimo onore e con bella morte diedero la loro vita alla Patria.

La Patria, al figlio perduto
 A Redipuglia convergono giornalmente automobili e camion in gran numero, tanto che l'Autorità Militare ha dovuto predisporre uno speciale servizio per il trasporto: sono le rappresentanze di Enti e Associazioni che vogliono portare direttamente il loro tributo di fiori prima della cerimonia.

La Patria, al figlio perduto
 La folla che domattina converrà sul sacro colle sarà enorme, come è dato presumere dagli inviti che le associazioni patriottiche di tutta Italia hanno diramato ai propri soci. Quelle friulane dei combattenti, Militari, Madri e Vedove, ex Bersaglieri, Alpini, Legionari, dannunziani hanno già tutto predisposto per numeroso intervento. Anzi il delegato regionale della Federazione Combattenti ha disposto che i soci dovranno essere riuniti in drappelli per sezioni: ad essi è concesso il tributo del 60 p. c., sul prezzo del trasporto, andata e ritorno.

La Patria, al figlio perduto
 Non vi saranno treni speciali per associazioni e pubblico; uno solo sarà attivato per il trasporto di 1100 militi delle Legioni Tagliamento e Isonzo, più gli Avanguardisti e Baita. La Delfa treno partirà da Udine alle 4,30 ant. e giungerà a Redipuglia alle 5,55; la partenza avverrà 14,43 e l'arrivo a Udine alle 16,11. Il convoglio si fermerà a Cormons e Gorizia, ove saliranno e scenderanno i militi di quelle Coorti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

La Patria, al figlio perduto
 Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco dr. uff. Spezzoli e l'assessore prof. del Piastro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

Vertical text on the far right edge of the page, likely from an adjacent page or a narrow column.

24 MAGGIO 24

Apertura del nuovo

BAR-BUFFET-BIRRERIA

DREHER

Di fronte alla stazione Ferroviaria

Angolo Via Roma

PALAZZO D' ODORICO

Locale di primissimo ordine

Alve
SER
22
Il
Morti
ciuti
e mi
i è l
sacra
Miali
no con
vere. f
evviv
mov
in mi
o a v
soste
ggi,
remc
le gi
a che
razion
o in
no con
passa
astro. I
come
sarann
o-P
tra p
no le
one. C
remo
redizion
a l'ann
a mort
ce tom
che ci
diteci
one, p
e per
lle di
l'ira, la
testimon
e tu oggi
za, all'it
a e ricor
di Colle,
o seno, i p
Palazzo, d
Castagnev
armada, r
iclo comp
quanto s
nsarri!
tutto, into
ton più l'u
a, il sinist
dico, il ge
la più tur
scuole l'a